



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI
**SCIENZE UMANISTICHE
E SOCIALI**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



MUNICIPI DE L'ALGUER

LA CERTIFICAZIONE DI LIVELLO C1 DEL CATALANO DI ALGHERO

Sillabo, modalità di verifica e valutazione

Sessione giugno 2025

Questo documento è il risultato delle attività nell'ambito del progetto di ricerca per la «Creazione di un Sillabo per la certificazione delle lingue di Sardegna (Sardo B2; Sassarese Gallurese C1; Algherese C1)» presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Sassari. La responsabilità della redazione e stesura dei risultati delle ricerche svolte nell'ambito del progetto è da attribuire a Elisa Manca (dottoranda di ricerca e assegnista del progetto). La supervisione scientifica del progetto di ricerca e dei suoi risultati è di Dino Manca (professore associato presso l'Università di Sassari) e Simone Pisano (professore associato presso l'Università per Stranieri di Siena).

Il gruppo di lavoro si è avvalso del supporto di Alessio Marras (dottorando del progetto) per il reperimento di informazioni sull'insegnamento dell'algherese, per la consulenza linguistica di Carla Valentino (Sportello linguistico del Comune di Alghero), per il reperimento di materiali cartacei di Carlo Sechi, della Biblioteca catalana dell'Obra Cultural e di Antonello Colledanchise, per il rapporto con le associazioni cittadine del Presidente della Consulta Civica per le politiche linguistiche del catalano di Alghero Gavino Balata.

Ci si è avvalsi anche della collaborazione con il mondo catalano, in particolare il Centro di Studi CAT dell'Università per Stranieri di Siena e della sua direttrice Cèlia Nadal Pasqual, della Delegazione della Generalitat de Catalunya (Ufficio di Alghero), del suo delegato Gustau Navarro e di Joan Elies Adell.

Si ringraziano per il supporto istituzionale il Servizio Lingua, Cultura Sarda, Editoria e Informazione della Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Alghero, nelle persone del sindaco Raimondo Cacciotto, del vicesindaco e assessore alle Politiche linguistiche Francesco Marinaro e del direttore dello Sportello linguistico comunale Giovanni Chessa. Servizio Lingua, Cultura Sarda, Editoria e Informazione della Regione Sardegna

Per ulteriori e puntuali indicazioni di carattere linguistico e glottodidattico si ringraziano Pierangela Diadori (professoressa ordinaria presso l'Università per Stranieri di Siena), Rosangela Lai (professoressa associata presso l'Università di Pisa), Paolo Nitti (ricercatore senior presso l'Università degli studi dell'Insubria) e Ibraam Abdel Sayed (ricercatore post-doc presso l'Università per Stranieri di Siena). Il gruppo di lavoro è inoltre grato anche a Sabrina Machetti (professoressa associata presso l'Università per Stranieri di Siena) per le informazioni fornite sulla compilazione delle prove di certificazione.

Indice

1. Introduzione	3
1.a Situazione sociolinguistica	4
1.b Questione dello standard	5
1.c Primi tentativi di certificazione	7
2. Il syllabo	8
2.a Scelte metodologiche	8
2.b Descrittori e contenuti didattici	10
3. Verifica e certificazione	22
4. Bibliografia	25

1. Introduzione

Con la legge regionale 22/2018, la Regione Sardegna ha riconosciuto il catalano di Alghero come «parte del patrimonio immateriale della Regione» e ne ha sancito «tutela, valorizzazione, promozione e diffusione», recependo quanto stabilito quasi vent'anni prima dalla legge nazionale 482/1999 e aggiungendo pertanto una serie di strumenti di salvaguardia e trasmissione della lingua fino a quel momento assenti. All'algherese¹ viene dunque riconosciuto pari grado rispetto al sardo e un livello di tutela superiore rispetto alle altre lingue di Sardegna (sassarese, gallurese e tabarchino cfr. L.R. 22/2018, art. 2). Tra le novità più importanti stabilite dalla legge vi è il riconoscimento delle competenze linguistiche per il sardo e il catalano di Alghero attraverso la certificazione linguistica secondo i criteri del Quadro comune europeo di riferimento (QCER) (ib., art. 9): chiunque voglia insegnare le lingue di Sardegna o lavorare negli sportelli linguistici regionali dovrà dimostrarne una competenza pari almeno al livello C1 attraverso la certificazione.

Naturalmente questo ha reso necessario che si cominciassero a concepire prime certificazioni sperimentali provvisorie con esiti eterogenei. In questa occasione ci si concentrerà in maniera esclusiva sulla situazione del catalano di Alghero, rimandando considerazioni più approfondite sul sardo e le altre lingue di Sardegna ai sillabi relativi. Tornando alla situazione algherese, la certificazione e la stesura di questo sillabo si inseriscono in un contesto di insegnamento ben consolidato e di contatto con il catalano standard.² Tuttavia, il progetto sostenuto dal Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali (DUMAS) dell'Università di Sassari per la realizzazione di un sillabo per la certificazione di livello C1 del catalano di Alghero, è stato oggetto sia di grandi entusiasmi che di un certo scetticismo da parte della comunità linguistica. Due sono le preoccupazioni principali: il timore di ingerenze nella didattica dell'algherese (p.e. nella selezione dei contenuti, modalità di insegnamento e di verifica) da parte dell'Università e l'idea che una standardizzazione in fase di revisione possa essere un limite invalidante per la costruzione di un sillabo e lo svolgimento delle certificazioni. Ora, l'obiettivo del gruppo di ricerca non è di imporre dall'alto un modello di lavoro, né tanto meno di standard, senza tenere conto delle istanze sia della comunità linguistica che delle persone impegnate nella didattica. Al contrario, sin dai primi passi di questo progetto si è stabilito un costante contatto con le diverse associazioni e istituzioni linguistiche cittadine al fine di proporre un sillabo il più possibile condiviso e che possa essere un agile strumento di lavoro per insegnanti e apprendenti. L'obiettivo è infatti, partendo dalle indicazioni regionali, di proporre un sillabo che dal 2025 possa essere utilizzato nell'ambito della certificazione regionale di livello C1, per aprire poi la strada alle certificazioni degli altri livelli linguistici. Nelle prossime pagine si avrà modo sia di approfondire meglio la questione dello standard (e di capire dunque se si tratti di un vero problema) sia di analizzare le modalità di verifica riscontrate durante la prima certificazione regionale provvisoria e sperimentale del 2022.

Si partirà dunque da una breve disamina della situazione sociolinguistica dell'algherese, dell'attuale offerta didattica in ambito cittadino, del ruolo del Comune di Alghero e della Generalitat de Catalunya, della gestione degli sportelli linguistici cittadini, del lavoro congiunto tra

¹ Le due definizioni di catalano di Alghero e algherese verranno usate in queste pagine come sinonimi, nonostante si sia a conoscenza della differenza sottolineata in particolare da alcuni esponenti della comunità linguistica, si ritiene tuttavia che in questo contesto l'utilizzo di entrambe le forme sia adatto allo scopo di questo lavoro.

² Diverse persone impegnate interessate alla tutela e alla promozione dell'algherese hanno infatti ottenuto la certificazione linguistica di catalano standard. Oltre a questo aspetto più legato alla curiosità individuale, le due certificazioni del catalano standard, quella rivolta ai residenti di territori catalanofoni organizzata dalla [Generalitat de Catalunya](#) e quella rivolta a stranieri e non residenti in territori catalanofoni organizzata dall'[Istituto Ramon Llull](#), rappresentano un'ottima base di partenza per le indicazioni presentate in questo documento.

le principali associazioni linguistico-culturali della città per la standardizzazione, della prima certificazione dell'algherese nel 2022. Il secondo capitolo sarà dedicato alle scelte metodologiche inerenti al sillabo e ai descrittori e contenuti didattici. Verranno quindi prima analizzati i bisogni e le motivazioni di chi vuole ottenere la certificazione (formulandone un "macroprofilo") nonché la situazione e il contesto di apprendimento per un livello linguistico pari a C1. I descrittori e i contenuti didattici verranno invece formulati sul modello del QCER 2020. Il terzo capitolo conclusivo sarà dedicato alle modalità di verifica e certificazione.

1.a La situazione sociolinguistica dell'algherese

Non esistono al momento dati recenti che diano un resoconto completo del profilo sociolinguistico di coloro che usano con costanza il catalano di Alghero come lingua veicolare, né tanto meno stime precise sui loro numeri effettivi. Nonostante la Generalitat de Catalunya effettui sistematicamente inchieste, la più recente risale al 2017 su dati raccolti due anni prima (cfr. EULA 2015), mentre le ricerche per la prossima sono in fase di svolgimento. I risultati di allora parlano di un 26,1% di persone intervistate che dichiarano di saper leggere e comprendere da abbastanza a molto bene l'algherese normativo (EULA 2015: 11), mentre solo il 3% afferma di saperlo scrivere con una competenza assodata (EULA 2015: 12). Ciò che però emerge è soprattutto la tendenza all'indebolimento della trasmissione intergenerazionale (EULA 2015: 30-31), al punto che in ambito sociolinguistico ci si chiede «se oggi sia ancora possibile e legittimo affermare la presenza di madrelingua algherese nell'antica città catalana di Sardegna e, se sì, quale età essi abbiano» (Dessi Schmid 2017: 472). Inoltre, già nel 2011 Maria Grossmann confrontando diversi studi sociolinguistici, fatti utilizzando metodologie diverse, aveva concluso che «il confronto tra queste indagini ci mostra che nelle ultime generazioni il numero dei parlanti algherese si è ulteriormente ridotto» (Grossmann 2011: 85).

Ad ogni modo l'interesse identitario per il catalano di Alghero risulta non soltanto dalle inchieste EULA (2015: 15-16, 31), ma anche dalla vivacità della comunità cittadina in generale e linguistica in particolare, rappresentata da diverse associazioni con obiettivi più o meno espliciti di salvaguardia linguistica. Soprattutto a loro si deve la nascita già dagli anni '80 di corsi su base volontaria poi sfociati in progetti proposti alle scuole, come il famoso progetto Joan Palomba dal 1999, quando il Comune di Alghero si accordò con l'*Òmnium Cultural* ed *Enllaç Germanor amb L'Alguer* per introdurre un'ora di insegnamento settimanale dell'algherese nelle scuole (da quelle dell'infanzia alle medie). In parallelo, sono stati avviati corsi di formazione per insegnanti (*l'Escola d'Estiu*) e la produzione di materiale didattico (il *Seminari permanent de Mestres*). Un ulteriore sviluppo in questo senso è arrivato nel 2004, con il progetto *La Costura*, una scuola dell'infanzia con un approccio didattico innovativo: il 60% delle lezioni erano in algherese, il 30% in italiano e il 10% in inglese. Nel biennio 2003-2004, il Comune ha promosso il *Curs d'Alfabetització de Català de l'Alguer*, un corso biennale destinato ai dipendenti comunali, con lo scopo di divulgare le proposte di standardizzazione del *Model d'àmbit restringit* (Scala 2003). Nel 2018-19, in continuità con quanto fatto nei primi anni 2000, sono stati organizzati dal Comune altri quattro corsi di catalano di Alghero per i propri dipendenti. Questa volta alla formazione di base sono stati aggiunti moduli specifici per elaborare un linguaggio tecnico-amministrativo in algherese, utile per una maggiore integrazione della lingua negli uffici pubblici. Un altro passo importante è stato fatto attraverso l'istituzione dal 2015 al 2019 dei corsi CUELDA – *Curs Ensenyants de Llengua i Didàctica del Català de l'Alguer* rivolti a docenti algheresi (anche con nessuna conoscenza del catalano di Alghero) al

fine di formarli all'insegnamento della lingua di minoranza locale, integrando anche metodologie come il CLIL.

A questa vasta offerta si è aggiunto nel 2022 il laboratorio linguistico di algherese, offerto dal Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Sassari, nell'ambito del curriculum Lingue e culture della Sardegna.³

Nonostante il grande impegno portato avanti grazie all'attivismo per la trasmissione linguistica dimostrato anche dalla vivacità nelle proposte di insegnamento alle generazioni più giovani, per lungo tempo il dibattito sulla lingua è stato acceso (cfr. Caria 2006) e tuttora non del tutto sopito. Tuttavia, allo stato attuale si riscontra una generale e positiva collaborazione tra le diverse associazioni e anime linguistiche algheresi (si vedano i risultati del lavoro del *GrupNorm* in Ballone 2023).

Se per molto tempo l'attività linguistica è stata affidata per lo più all'impegno volontario dell'attivismo, dalla fine degli anni '90 le istituzioni cittadine prima, seguite da quelle regionali poi, hanno sostenuto sempre di più politiche linguistiche rivolte alla rivitalizzazione e promozione del catalano di Alghero. Nel 2008 è stata inaugurata la sede algherese della Generalitat de Catalunya, guidata prima da Joan-Elies Adell e poi da Gustau Navarro, che nelle sue funzioni di promozione e sostegno dei rapporti tra Alghero e la Catalogna svolge un compito importante di sostegno delle attività culturali e linguistiche legate al catalano di Alghero in collaborazione con il Comune e le associazioni culturali. Dal 2012 è attivo poi lo sportello linguistico comunale, pensato come luogo (anche digitale attraverso i suoi profili Facebook e Instagram) di promozione linguistico-culturale di stampo divulgativo. Nel 2018 si costituisce la Consulta civica per le politiche linguistiche del catalano di Alghero alla quale aderiscono tutte le associazioni impegnate nella promozione linguistica in ambito cittadino (*Associació per a la Salvaguarda del Patrimoni Historico-Cultural de l'Alguer*, *Ateneu Alguerès*, *Escola de Alguerés Pasqual Scanu*, *Obra Cultural de l'Alguer*, *Omnium Cultural de l'Alguer*, *Plataforma per la Llengua*) e quelle che hanno la promozione linguistica tra i propri principali obiettivi (*Associació Cultural Cabirol*, *Associació Cultural Edicions de l'Alguer*, *Centre Excursionista de l'Alguer*, *Coral Alguer Terra Mia*, *Saber i Sabor*, *Coro Polifonico Algherese* e *T.E.S.A. Sardegna*) (Ballone 2023: 10-11). Dal dicembre 2024 è stato riaperto l'Ufficio per le politiche linguistiche del Comune di Alghero, che gestisce le attività dello sportello linguistico e media con le altre istituzioni del territorio allo scopo di tutelare e diffondere l'algherese anche nelle sue forme standardizzate. Un ultimo passo recente (febbraio 2025) verso la tutela e un trattamento realmente paritario del catalano di Alghero è stato fatto con la decisione di pubblicare tutti gli atti amministrativi ufficiali del Comune sia in italiano che in algherese con doppia intestazione e formato bilingue.

1.b Questione dello standard

Proprio la questione dello standard conosce ad Alghero una lunga storia di dibattiti, scontri (talvolta anche particolarmente accesi) e riconciliazioni (cfr. Caria 2006). È quindi necessario in questo preciso contesto, non tanto ricostruire una questione della lingua complessa e dibattuta, quanto piuttosto indicare quali scelte metodologico-linguistiche siano state fatte nella costruzione del sillabo e quale ruolo giochi in questo ambito la presenza di uno standard ancora in fase di definizione. Si comprenderà infatti che il problema della standardizzazione rappresenta per la sperimentazione sulle certificazioni linguistiche una sfida significativa, in cui sia chi apprende sia

³ In parallelo l'Università di Sassari offre anche laboratori di sardo, sassarese e gallurese.

chi insegna può trovarsi di fronte a dubbi linguistici difficili da risolvere e per i quali le soluzioni sono molteplici e talvolta non omogenee. A parte i lavori meritori e pionieristici – come il libretto della *Santa Missa* a cura di Antoni Nughes e Josep Sanna (1980), il *Diccionari Català de l'Alguer* di Josep Sanna (1988) e le discusse grammatiche di Joan Palomba (1906) e Joan Pais (1970) – il primo vero tentativo sistematico e strutturato di standardizzazione viene pubblicato nel 2002 a cura di Luca Scala⁴ nel volume *Català de l'Alguer: criteris de llengua escrita*, poi approvato e pubblicato dall'Istituto di Studi catalani (IEC) l'anno seguente con il titolo *El català de l'Alguer: un model d'àmbit restringit* (2003). Tuttavia, lo stesso Scala ammette nella prefazione del *Model d'àmbit restringit* che «hi ha, però, criteris que són provisoris, o sigui que són, al moment present, los que se són poguts aplicar a les escoles amb més poques dificultats i que però són susceptibles de canviament, si la pràctica de l'escola el farà possible» (Scala 2003: 16). Già nel biennio successivo (2003-2004) il Comune di Alghero ha utilizzato questa proposta di standard per il *Curs d'Alfabetització de Català de l'Alguer* rivolto su base volontaria ai dipendenti comunali (Armangué/Scala 2008: 194). La provvisorietà dello standard proposto ha spinto le associazioni catalaniste algheresi sotto la guida di Rafel Caria a formare nel 2007 una *Comissió Unitària per a la Normalització de l'Alguerès*, al fine di «construir una plataforma unitària d'alt perfil, tot respectant la individualitat i la labor de cada entitat» (Caria 2006: 68) e ottenere dalle istituzioni cittadine «un'azione più efficace in materia di politica linguistica con l'istituzione di un assessorato specifico» (Grossmann 2011: 86).

Unitamente alle attività della *Consulta cívica per les polítiques lingüístiques del català de l'Alguer* nella seconda metà del 2018 viene istituito il *Grup de treball per la normativització del català de l'Alguer* (GrupNorm) che si dà due obiettivi: «elaborar un model de llengua escrita local integratiu dels models precedents, [...] representatiu de totes les associacions locals, o, com a mínim, de la gran majoria» e di «adaptar la nostra varietat escrita a les recents novetats normatives de l'Institut d'Estudis Catalans, i especialment a aquelles presents en l'Ortografia Catalana» (Ballone 2023: 11). Questo lavoro di revisione del *Model d'àmbit restringit*, da considerare in continuità e in rafforzamento dello stesso, è ora oggetto di valutazione scientifica da parte dell'IEC.

Dal punto di vista legislativo istituzionale lo standard del 2003 curato da Scala è stato accettato non solo da una delibera del Comune di Alghero (Delibera della giunta comunale 113 del 12.05.2021) ma anche nell'ambito della stessa L.R. 22/2018 art. 8, comma 6: «Per il catalano di Alghero si fa riferimento allo standard già in uso nel Comune di Alghero». Questa frase generica fa riferimento alla scelta del Comune di Alghero di usare il *Model d'àmbit restringit* per l'alfabetizzazione dei propri dipendenti e per la stesura dei propri documenti ufficiali in lingua algherese già risalente ai primi anni '10 del 2000. La Regione Autonoma della Sardegna (di seguito RAS) si esprime in maniera più esplicita nei documenti successivi. In particolare, nel documento relativo alla *Certificazione provvisoria sperimentale della conoscenza delle lingue di minoranza storiche parlate in Sardegna Lingua sarda e catalano di Alghero. Livello C1* (Art. 7) si afferma: «Relativamente al catalano di Alghero, la norma scritta di riferimento sarà quella adottata dalla municipalità di Alghero “Català de l'Alguer: un model d'àmbit restringit” approvata con Delibera della giunta comunale n. 113 del 12.05.2021 e ratificata dalla Regione con DGR 12/30 del 7.04.2022, e allegata al presente Avviso nel documento allegato denominato “Català de l'Alguer: un model d'àmbit restringit”». Similmente nell'Avviso pubblico della *TuLiS* (Tutela Lingue Sarde) del 2024 il *Model d'àmbit restringit* viene riconosciuto in due passaggi come «norma scritta di riferimento»⁵ per il catalano di Alghero.

⁴ Il testo è risultato di un'elaborazione congiunta interna soprattutto al *Centre de Recursos Pedagògics Maria Montessori de l'Alguer*, approvato però anche da *Òmnium Cultural de l'Alguer*, *Comune di Alghero* e *associació Enllaç* (Scala 2003: 6).

⁵ TuLiS: pp. 7 e 13.

Fatte queste considerazioni, si capirà che molto finora è stato fatto per la standardizzazione dell'algherese e che allo stesso tempo rimangono aperti molti versanti, specie per quanto riguarda la morfologia verbale e la sintassi. In attesa che il recente e meritorio lavoro del GrupNorm venga valutato e approvato dagli organi accademici e istituzionali preposti, il *Model d'àmbit restringit* rappresenta una base sufficiente per stabilire competenze necessarie per la stesura del sillabo, che rimane aperto a modifiche e miglioramenti in futuro.

1.c Aspettative sul sillabo e primi tentativi di certificazione

Nel 2022 sono state conseguite le prime 21 certificazioni di catalano di Alghero, disciplinate da un regolamento regionale che indica in che modo le prove debbano essere strutturate sul piano dei contenuti, delle tipologie di esercizi proposti e delle modalità di somministrazione ([Avviso pubblico: Certificazione sperimentale della conoscenza delle lingue storiche parlate in Sardegna](#)). Qui di seguito verranno brevemente indicati gli aspetti generali del regolamento per poi metterli a confronto con quanto fatto nella prova della certificazione del 2022 del catalano di Alghero. Per prima cosa la certificazione viene definita fin dal titolo «provvisoria sperimentale» a specificare quanto in quell'occasione si sia lavorato per la prima volta in un campo ancora abbastanza inesplorato, sia per il sardo che per il catalano di Alghero. Il documento dichiara apertamente di far riferimento al QCER per quanto riguarda «protocolli, [...] modalità [...] e procedure della certificazione linguistica» (art. 1) e dà indicazioni specifiche sulle norme linguistiche di riferimento e del *Model d'àmbit restringit* (art. 7 e cfr. par. 1.b di questo documento). L'art. 8 è dedicato alle modalità di svolgimento dell'esame attraverso l'indicazione delle cinque diverse sezioni, dette anche «test», delle tempistiche per ognuna di esse e degli esercizi possibili. Nella sezione dedicata alla verifica e alla valutazione (par. 3) verrà proposto uno schema rielaborato e adattato basato sul modello proposto dal regolamento regionale.

È tuttavia necessario aggiungere alcune considerazioni generali. Nella formulazione complessiva del testo si nota per prima cosa uno spazio marginale dedicato al catalano di Alghero (v. p.e. «produrre testi scritti in una varietà di sardo» e «parlare in una varietà di sardo»), certamente causato dalla necessità di pubblicare velocemente delle indicazioni tecniche specifiche, ma che avrebbero dovuto tenere conto di entrambe le lingue oggetto di certificazione in maniera sistematica. Il secondo aspetto macroscopico è l'indicazione relativamente ristretta delle possibili modalità di esercizio. Da un lato infatti mancano esercizi classici delle prove di certificazione come il vero/falso o esercizi di abbinamento, dall'altro viene proposto un esercizio come l'ordinamento delle diverse sezioni di testo proposte in ordine errato che rischia di mettere in difficoltà coloro che si sottopongono all'esame non tanto sul piano linguistico quanto su quello logico. Perciò, nonostante sia un esercizio utile per sondare diverse competenze nell'ambito del lessico, dei legami testuali attraverso i connettivi temporali, spaziali e causali (Machetti/Vedovelli 2024: 213), si ritiene che possa essere sostituito con degli esercizi di abbinamento. Il monte ore indicato (circa 5 ore complessive tra test scritti e orale) invece è assolutamente in linea con le certificazioni modulate sul QCER.

Venendo ora alla prova di certificazione del 2022, pur sottolineando l'importanza e il valore del lavoro sperimentale svolto in quella occasione, si metteranno qui in evidenza alcuni aspetti migliorabili per rendere i test più conformi alle certificazioni linguistiche sia delle altre lingue di minoranza in Italia (p.e. il friulano) sia di quelle di ambito internazionale. Gli esercizi di vero/falso p.e. sono già presenti nella prova del 2022, ma si propone di ampliare ulteriormente la gamma di esercizi e aumentarne la difficoltà e la lunghezza. Un altro aspetto a cui badare è la non prevedibilità

delle risposte (specie nel test di comprensione orale) a causa di temi, come p.e. i riti della *Setmana Santa*, assai noti a un pubblico algherese anche se non catalanofono. Sempre sulla comprensione orale si dovrà badare a poter fornire un audio preregistrato la cui qualità sia sufficiente per un ascolto agevole con cuffie auricolari.

Per quanto riguarda la produzione scritta si ritiene la scelta dei temi adatta alle competenze e alle motivazioni di chi partecipa a un esame di certificazione di livello C1 di una lingua di minoranza come l'algherese (un articolo per la pagina web della scuola dove si lavora e la sintesi di un testo su Gavino Ballero). Tuttavia: sarebbe stato preferibile proporre una terza alternativa, in modo da lasciare la scelta tra due testi; si sarebbe dovuto indicare per entrambi i compiti un limite minimo e un limite massimo di parole; per rimanere in linea con la difficoltà del livello C1, si sarebbe potuta richiedere anche la stesura di lettere formali e brevissimi saggi.

Per la prova orale è stato proposto un solo tema per il monologo e due per la conversazione guidata, mentre sarebbe stato preferibile proporre almeno due temi per modalità di esercizio su diversi registri e modalità di interazione.

Si rimanda tuttavia al par. 3, dedicato alla verifica e alla certificazione, per le indicazioni sistematiche su come verranno strutturati e modificati i diversi test.

2. Il sillabo

2.a Scelte metodologiche

La necessità di creare un sillabo sistematico nasce primariamente dall'esigenza di dare indicazioni specifiche alle persone che si avvicinano alla certificazione del catalano di Alghero sia dalla prospettiva di chi deve esaminare sia di chi deve sostenere l'esame. Dato che la certificazione nasce come strumento per regolarizzare e verificare in modo uniforme e imparziale le competenze linguistiche, diventa di conseguenza necessario stabilire criteri specifici e conformi al QCER.

In questo paragrafo si delinearanno le caratteristiche generali del sillabo, fornendo soprattutto alle persone esperte di didattica delle lingue alcune specificazioni metodologiche essenziali.

Partiamo quindi dallo scopo del sillabo. Esso nasce dall'esigenza legislativa della L.R. 22/2018 di cui sopra e si colloca in una situazione di lingua di minoranza storica, nella quale quindi le necessità sono diverse da quelle di una lingua maggioritaria, come possono essere le lingue nazionali. Tuttalpiù la situazione si complica, se consideriamo che «l'adozione del QCER per la valutazione delle competenze linguistiche dei sardi appare inappropriata, dato che il QCER consiste di criteri per la certificazione linguistica di parlanti L2. [...] Si tratta pur sempre di parlanti bilingui, con un'acquisizione imperfetta ma provvisti di intuizioni native e le loro competenze linguistiche non possono essere valutate con criteri concepiti per i parlanti L2» (Lai 2022: 49). Tenendo conto di queste considerazioni, più che a un basilare apprendimento della lingua si fa riferimento a scopi di rivitalizzazione e riattivazione della trasmissione linguistica, in una situazione in cui il contesto familiare ha nettamente rallentato questo processo a favore dell'italiano. A ciò si associa – in linea con la normativa regionale – la formazione di personale docente qualificato, che quindi possa svolgere nelle scuole di diverso ordine e grado l'attività di insegnamento del catalano di Alghero con maggiore consapevolezza del codice linguistico e delle sue specificità. Inoltre, alla luce di quanto detto nel paragrafo introduttivo sull'omologazione delle forme grafiche e fonetiche e del processo di standardizzazione, il sillabo ha l'ambizione di svolgere un ruolo fondamentale di cassa di risonanza per la loro diffusione (e accettazione) all'interno della comunità linguistica. In

chiusura si vuole sottolineare che questo sillabo è primariamente concepito con lo scopo di relativo breve termine di supportare le persone interessate al conseguimento della certificazione, dando loro precise indicazioni (v. par. 2.b) sulle competenze necessarie per eseguire «compiti della vita reale e costruiti attorno a una scelta mirata di nozioni e di funzioni» (QCER 2020: 26). In linea con quanto indicato dal QCER (*ibidem*: 27) non si prescrive in questo sillabo alcuno specifico approccio didattico, ma ci si limita a proporre «un'analisi dei bisogni degli apprendenti e l'uso di descrittori *sono in grado di (fare)* e di compiti comunicativi».

È dunque ora fondamentale, in linea con gli scopi del sillabo, delineare il profilo dell'apprendente, o meglio un suo “macroprofilo” (Chini/Bosisio 2014: 178), e pertanto dei suoi bisogni (cfr. Ciliberti 2012: 173-183). Naturalmente non ci si aspetta in questo contesto di mostrare un quadro dettagliato e specifico delle singole individualità, ma appunto una descrizione generale e il più possibile condivisa e condivisibile dei possibili bisogni e motivazioni delle persone che si avvicinano alla certificazione dell'algherese.

Cominciamo dalle principali caratteristiche previste per il livello C1 secondo le indicazioni del QCER (2020: 187):

È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per ricercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

Da questa descrizione si evince con chiarezza che dal livello C1 non ci si aspetta soltanto una certa disinvoltura nell'uso della lingua, ma soprattutto la capacità di saperne fruire in diversi contesti e ambiti, e cioè di “saper fare” con versatilità. Tuttavia, non si tratta tanto di una competenza “madrelingua” o pressoché vicina all'esserlo – che secondo il QCER non è inquadrabile neppure nel livello C2 detto anche di “padronanza” (QCER 2020: 36-37) – bensì nella capacità di adattare le proprie competenze linguistiche da “utente esperto” (*ibidem*: 187) a un vasto quadro di possibilità espressive.

Viste queste premesse, considerati dunque sia gli scopi del sillabo che le caratteristiche del profilo del livello C1, si capirà che questo sillabo è rivolto principalmente (ma non esclusivamente) a insegnanti (v. L.R. 22/2018, art. 20, comma 1 e 5), personale interessato a svolgere attività lavorativa all'interno degli sportelli linguistici (v. L.R. 22/2018, art. 11, comma 4) e in seconda battuta negli uffici pubblici comunali. Questa motivazione di tipo primariamente lavorativo porta a bisogni specifici e ben definiti, quali p.e. il rafforzamento di forme scritte e formali, a un approfondimento sistematico dell'ortografia, lo scioglimento di dubbi grammaticali. Si tratta perciò di un gruppo di destinatari preciso e relativamente ristretto, il cui unico motore però non è riscontrabile esclusivamente nella motivazione utilitaristica di ampliare le proprie possibilità lavorative. Certamente entrano in gioco anche motivazioni legate alle convinzioni identitario-culturali e all'attivismo linguistico, che nella loro funzione meritoria devono essere contestualizzate e ben demarcate. Bisogna infatti tenere conto che:

«[...] il legame tra lingua minoritaria e patrimonio culturale, storico e geografico è indissolubile. Ma se una lingua minoritaria è la chiave d'accesso privilegiata alla cultura e all'identità locale, l'identificazione del suo insegnamento con la trasmissione di modelli culturali antichi, magari legati ad una ‘tradizione’ non da tutti condivisa e dotata di forte coloritura ideologica, toglie sia motivazione al suo studio sia prestigio alla lingua in sé» (Luise 2023: 140).

Per questo motivo il syllabo cerca di conciliare le esigenze identitario-culturali e militanti con la trasmissione di un modello di lingua viva e utilizzabile in un vasto raggio di contesti d'uso, superando la situazione di dilalia di fatto nel rapporto tra italiano e catalano di Alghero, al fine dell'ottenimento sul lungo termine di un prestigio al momento riconosciuto solo in modo marginale. A questo si deve aggiungere la necessità di proporre un modello di insegnamento plurilingue e pluriculturale che dia risalto alle diverse identità linguistico-culturali, affinché chi otterrà la certificazione possa impegnarsi in questo senso anche nello svolgimento della propria professione, in particolare nelle scuole (cfr. Iannàccaro/Fiorentini 2021: 55-58).

2.b Descrittori e contenuti didattici

Venendo ora all'organizzazione del syllabo e alle indicazioni sui contenuti di apprendimento rivolti alle persone interessate alla certificazione di livello C1 della lingua algherese, ci si baserà sulle indicazioni e le tabelle del QCER 2020 con un'organizzazione «più vicina all'uso reale della lingua, fondato sull'interazione e sulla co-costruzione del significato. Le attività sono presentate sotto quattro modalità di comunicazione: ricezione, produzione, interazione e mediazione» (QCER 2020: 32). L'uso di queste categorie dovrebbe risultare più fruibile e comprensibile anche per i non addetti ai lavori, ma si propongono qui brevi descrizioni tratte dal QCER 2020. La *ricezione* comprende una serie di *attività* e *strategie* atte alla *comprensione* orale, audiovisiva e scritta in diversi contesti e situazioni e per diversi scopi (cfr. QCER 2020: 50). Alla *produzione* invece sono riservate attività scritte e orali e strategie di pianificazione, compensazione e controllo e riparazione utili alla realizzazione pratica della competenza linguistica, applicabili anche in questo caso a diverse situazioni, contesti e scopi (QCER 2020: 64-65). Rispetto al QCER 2001, nella versione più recente, che qui viene presa come riferimento, l'*interazione* ricopre un ruolo di maggiore risalto, soprattutto in virtù delle possibilità nate dalla comunicazione digitale. Si avranno perciò attività di interazione orale, scritta e online e strategie di interazione come l'alternarsi in turni di parola, cooperare e chiedere chiarimenti (cfr. QCER 2020: 77-78). Infine, la *mediazione*, intesa non soltanto come mediazione interlinguistica ma anche e soprattutto a livello testuale (p.e. prendere appunti, spiegare dei dati, ecc.), a livello concettuale nella collaborazione in un gruppo o nella gestione di esso, a livello comunicativo al fine di semplificare la comunicazione in contesti pluriculturali o potenzialmente conflittuali (cfr. QCER 2020: 100-101). Ognuna delle diverse modalità di comunicazione avrà una serie di sottoinsiemi perlopiù divisi tra attività e strategie, come si avrà modo di vedere nella stesura dei descrittori (cfr. par. 2.b).

Fondamentale per il rafforzamento sia sul piano sociale che su quello individuale di una lingua di minoranza storica come l'algherese è la competenza plurilingue e pluriculturale. Infatti, senza considerare la società come multilingue e l'individuo come apprendente il cui repertorio linguistico è «dinamico ed evolutivo» (cfr. QCER 2020: 28-29), si rischia di perdere molto del potenziale socio-culturale e didattico auspicato dal conseguimento della certificazione. Non si può infatti pensare l'apprendimento (o il consolidamento) dell'algherese al di fuori della dinamica linguistica in rapporto con l'italiano (e le altre eventuali lingue del repertorio linguistico) e viceversa. Non è possibile quindi impostare l'apprendimento e l'insegnamento in maniera esclusivamente monolingue, proprio perché la correlazione e l'interdipendenza tra catalano di Alghero e italiano è imprescindibile e da utilizzare più come ulteriore mezzo di supporto didattico piuttosto che come rivale da ignorare (cfr. uno fra tutti le [Raccomandazioni del Consiglio d'Europa su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue](#) del 2019).

Alle quattro modalità di comunicazione e alla competenza plurilingue e pluriculturale si accompagnano le competenze linguistiche comunicative suddivise in competenza linguistica (che comprende il repertorio linguistico generale, lessico, grammatica, ortografia e padronanza fonologica), competenza sociolinguistica (che descrive «gli elementi linguistici che segnalano rapporti sociali, le regole di cortesia, le differenze di registro, il dialetto e l'accento» in QCER 2020: 148) e la competenza pragmatica (che sottintende la capacità di adattare la propria produzione linguistica alle diverse situazioni comunicative).

Si sottolinea infine che, in particolare i descrittori dedicati alle quattro modalità di comunicazione, possono essere degli strumenti utili anche per chi opera nell'insegnamento del catalano di Alghero, al fine di trovare spunti adeguati per esercizi realistici e la loro valutazione.

Nota grafica: una linea più spessa separa nelle tabelle dei descrittori le attività dalle strategie per tutte le modalità di comunicazione.

Come precedentemente segnalato, i descrittori che seguono sono ripresi e rielaborati dalle indicazioni del QCER 2020.

Ricezione

<i>Comprensione orale</i>	Comprensione orale generale	È in grado di comprendere quanto basta per riuscire a seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare. È in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. È in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.
	Comprendere una conversazione tra altre persone	È in grado di seguire con facilità interazioni complesse nell'ambito di discussioni di gruppo e dibattiti a cui non prende direttamente parte, anche nel caso in cui essi affrontino argomenti astratti, complessi e non familiari. È in grado di individuare l'atteggiamento di ogni partecipante in una discussione animata, caratterizzata da turni di parola sovrapposti, digressioni ed espressioni colloquiali, se si parla a una velocità naturale.
	Comprendere come componente di un pubblico	È in grado di seguire con relativa facilità la maggior parte di conferenze, discussioni e dibattiti.
	Comprendere annunci e istruzioni	È in grado di comprendere informazioni specifiche da annunci pubblici, anche se l'emissione è di cattiva qualità, con distorsioni acustiche e/o visive, p.e. in una stazione, allo stadio o in una vecchia registrazione. È in grado di comprendere informazioni tecniche complesse, quali istruzioni o specificazioni per l'uso di prodotti e servizi che risultano familiari.
<i>Comprensione audiovisiva</i>	Comprendere mezzi di comunicazione audio e registrazioni	È in grado di comprendere un'ampia gamma di materiale registrato o trasmesso via radio, individuando anche fini dettagli, compresi gli atteggiamenti impliciti e i rapporti intercorrenti tra le persone.
	Guardare la tv, film e video	È in grado di seguire contenuti multimediali in cui si fa largo uso di espressioni gergali e idiomatiche.

<i>Comprensione scritta</i>	Comprensione scritta generale	È in grado di comprendere nel dettaglio gli argomenti trattati in trasmissioni televisive impegnative, come quelle relative ad approfondimenti, interviste, dibattiti e talk show. È in grado di comprendere le sfumature e i significati impliciti nella maggior parte dei contenuti multimediali, delle rappresentazioni teatrali e dei programmi televisivi. È in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili. È in grado di comprendere una grande varietà di testi, tra cui testi letterari, articoli di giornale o di riviste e pubblicazioni accademiche o professionali, a condizione di poterli rileggere e di avere accesso a degli strumenti di riferimento.
	Leggere la corrispondenza	È in grado di comprendere qualsiasi tipo di corrispondenza, ricorrendo occasionalmente a un dizionario. È in grado di comprendere atteggiamenti, emozioni e opinioni implicitamente o esplicitamente espressi in mail, forum online, blog ecc., a condizione che sia sempre possibile una rilettura e la consultazione di strumenti di riferimento. È in grado di comprendere espressioni gergali e idiomatiche e battute umoristiche in una corrispondenza privata.
	Leggere per orientarsi	<i>come per B2</i> È in grado di scorrere velocemente più fonti in parallelo (articoli, relazioni, siti internet, libri ecc.) sia nel suo ambito di interesse, sia in quelli affini ed è in grado di individuare ciò che è pertinente e utile in certe parti per il compito che sta svolgendo. È in grado di scorrere velocemente testi lunghi e complessi, individuando le informazioni che gli/le servono. È in grado di individuare rapidamente il contenuto e l'importanza di nuove informazioni, articoli e relazioni relative a un'ampia gamma di argomenti professionali, per decidere se vale la pena di studiarli più a fondo.
	Leggere per informarsi e argomentare	È in grado di comprendere nei dettagli un'ampia gamma di testi lunghi e complessi con cui può avere a che fare nella vita sociale, professionale o accademica e di identificare anche particolari minori, compresi atteggiamenti e opinioni, sia dichiarati sia impliciti.
	Leggere istruzioni	È in grado di comprendere nei dettagli istruzioni piuttosto lunghe e complesse, non necessariamente relative al proprio settore di competenza, relative a un nuovo macchinario o a una nuova procedura, a condizione di poter rileggere le parti difficili.
	Leggere per il piacere di leggere	È in grado di leggere e capire una varietà di testi letterari, a condizione di poterne rileggere certe parti e di poter consultare strumenti di riferimento in caso di necessità. È in grado di leggere testi letterari e non letterari contemporanei senza grande difficoltà e cogliendone significati e idee impliciti.
Strategie di ricezione		È capace di usare indizi contestuali, grammaticali e lessicali per inferire atteggiamenti, stati d'animo e intenzioni e anticipare il seguito.

Produzione

<i>Produzione orale</i>	Produzione orale generale	È in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.
	Monologo articolato: descrivere esperienze	È in grado di produrre descrizioni chiare e precise di argomenti complessi. È in grado di produrre descrizioni e narrazioni elaborate e precise integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.
	Monologo articolato: dare informazioni	È in grado di comunicare chiaramente distinzioni dettagliate tra idee, concetti e cose molto simili tra di loro. È in grado di dare istruzioni per effettuare una serie di procedure professionali e accademiche complesse.
	Monologo articolato: argomentare	È in grado di discutere un caso all'interno di una questione complessa, definendone in modo preciso gli elementi e facendoli risaltare in modo efficace. È in grado di sviluppare un'argomentazione in modo sistematico in un discorso ben strutturato, tenendo conto della prospettiva dell'interlocutore, facendo esempi a sostegno della tesi e arrivando alle conclusioni in modo appropriato.
	Annunci pubblici	È in grado di produrre annunci in modo sciolto, quasi senza sforzo, usando l'enfasi e l'intonazione per esprimere sottili sfumature di significato.
	Discorsi rivolti a un pubblico	È in grado di preparare un'esposizione chiara e ben strutturata di un argomento complesso, sviluppando in modo abbastanza esteso i punti di vista e sostenendoli con dati supplementari, motivazioni ed esempi pertinenti. È in grado di strutturare una lunga presentazione in modo appropriato per permettere al pubblico di seguire la sequenza delle idee e capire l'argomentazione generale. È in grado di fare congetture o ipotesi presentando una materia complessa, attraverso il confronto e la valutazione di proposte e argomentazioni alternative. È in grado di far fronte alle interruzioni, rispondendo spontaneamente e quasi senza sforzo.
<i>Produzione scritta</i>	Produzione scritta generale	È in grado di produrre testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato. È in grado di utilizzare la struttura e le convenzioni di una varietà di generi testuali, adattando il tono, lo stile e il registro in funzione dei destinatari, il tipo di testo e l'argomento.
	Scrittura creativa	È in grado di scrivere descrizioni e testi di fantasia chiari, articolati, ben strutturati e sviluppati con uno stile sicuro, personale e naturale, adatto al lettore al quale sono destinati. È in grado di aggiungere espressioni idiomatiche e battute umoristiche, nonostante queste ultime non siano sempre appropriate. È in grado di scrivere una recensione critica dettagliata di eventi culturali (p.e. di rappresentazioni teatrali, film, concerti) o di opere letterarie.
	Relazioni e saggi	È in grado di scrivere un'esposizione chiara e ben strutturata di argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti.

Strategie di produzione		È in grado di sviluppare in modo abbastanza esteso punti di vista, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti.
	Pianificazione	È in grado di scrivere un'introduzione e una conclusione appropriate per una relazione, un articolo o una dissertazione di una certa lunghezza su un argomento accademico o professionale complesso, a condizione che appartenga al suo ambito di interesse e che vi sia l'opportunità di riformulare il testo.
	Compensazione	È in grado di adottare consapevolmente, mentre prepara un testo formale, le convenzioni che regolano una particolare tipologia testuale (p.e. struttura, livello di formalità).
	Controllo e riparazione	È in grado di sfruttare in modo creativo il lessico che ha a disposizione, così da poter usare delle perifrasi senza difficoltà e in modo efficace in quasi tutte le situazioni. È in grado di girare intorno alle difficoltà che incontra e di riformulare ciò che vuol dire senza interrompere del tutto il flusso del discorso. È in grado di autocorreggersi con un alto grado di efficacia.

Interazione

<i>Interazione orale</i>	Interazione orale generale	È in grado di esprimersi con scioltezza e spontaneità, quasi senza sforzo. Ha buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che gli/le consente di superare con prontezza i vuoti mediante circonlocuzioni. I piccoli sforzi fatti alla ricerca di espressioni e le strategie di evitamento si notano poco; solo un argomento concettualmente difficile può inibire la naturale scioltezza del discorso.
	Comprendere un interlocutore	È in grado di comprendere in dettaglio discorsi su argomenti astratti e complessi di natura specialistica che vanno al di là del suo settore, anche se può a volte aver bisogno che venga confermato qualche particolare.
	Conversazione	È in grado di usare la lingua per scopi sociali in modo flessibile ed efficace, esprimendo le dimensioni affettive, usando la lingua anche per alludere e per scherzare.
	Discussione informale	È in grado di seguire con disinvoltura e prendere parte a interazioni complesse nell'ambito di discussioni di gruppo, anche nel caso in cui affrontino argomenti astratti, complessi e non familiari.
	Discussioni formali	È in grado di seguire con facilità un dibattito, anche su argomenti astratti, complessi e poco familiari. È in grado di sostenere una posizione formale in modo convincente, rispondendo a domande, a commenti e a contro-argomentazioni complesse con scioltezza e spontaneità e in modo appropriato. È in grado di riformulare, valutare e contestare i contributi di altri partecipanti riguardo a questioni inerenti al proprio ambito accademico o professionale. È in grado di fare osservazioni critiche o esprimere, in modo diplomatico, disaccordo. È in grado di chiarire dei dubbi chiedendo maggiori dettagli ed è in grado di riformulare le domande, se sono state fraintese.
	Cooperazione finalizzata a uno scopo	È in grado di organizzare una discussione per decidere una serie di azioni con un partner o un gruppo, riportando ciò che gli altri hanno detto, riassumendo, sviluppando e soppesando i diversi punti di vista.

Interazione scritta	Transazioni per ottenere beni e servizi	È in grado di negoziare transazioni complesse o delicate nella vita pubblica, professionale o accademica.
	Scambio di informazioni	<i>come per B2</i> È in grado di comprendere e scambiare informazioni e consigli complessi su tutta la gamma di argomenti che si riferiscono al suo ruolo professionale. È in grado di utilizzare una terminologia tecnica appropriata, scambiando informazioni e discutendo all'interno del suo ambito di specializzazione con altri specialisti. È in grado di trasmettere informazioni dettagliate in modo affidabile.
	Intervistare ed essere intervistati	È in grado di partecipare pienamente a un'intervista, sia ponendo che rispondendo alle domande, sviluppando e approfondendo i punti in discussione con scioltezza e senza alcun ausilio e gestendo in modo adeguato le interlocuzioni.
	Utilizzare le telecomunicazioni	È in grado di utilizzare le telecomunicazioni in modo efficace per quasi tutti gli scopi professionali o personali.
Interazione online	Interazione scritta generale	È in grado di esprimersi con chiarezza e precisione, adattandosi al contesto in modo flessibile ed efficace.
	Corrispondenza	Nella corrispondenza personale è in grado di esprimersi con chiarezza, precisione e flessibilità, esprimendo sentimenti e usando la lingua anche per alludere e per scherzare. Nella corrispondenza formale è in grado di comporre in modo scorrevole e accurato una lettera di richiesta di chiarimento, una domanda di lavoro, una lettera di raccomandazione, di referenze, di reclamo, di partecipazione e di condoglianze ecc.
	Appunti, messaggi e moduli	<i>come per B2.</i> È in grado di prendere o lasciare messaggi personali o professionali complessi, a condizione che possa chiedere chiarimenti o maggiori informazioni in caso di necessità.
Strategie di interazione	Conversazione e discussione online	È in grado di intraprendere in tempo reale scambi online con più partecipanti, comprendendo le intenzioni comunicative e le implicazioni culturali dei vari contributi. In diretta online è in grado di partecipare in modo efficace a discussioni professionali o accademiche, chiedendo e fornendo ulteriori chiarimenti su questioni complesse e astratte in caso di necessità. È in grado di adattare il registro in funzione del contesto di un'interazione online, passando da un registro all'altro durante il medesimo scambio, in caso di necessità. In diretta online è in grado di valutare, riformulare e contestare delle argomentazioni in una chat o in una discussione professionale o accademica.
	Transazioni e collaborazione online finalizzate a uno scopo	È in grado di coordinare un gruppo che sta lavorando a un progetto online, formulando e rivedendo istruzioni dettagliate, valutando le proposte dei membri del gruppo e fornendo chiarimenti per portare a termine i compiti condivisi.
	Alternarsi in turni di parola	È in grado di scegliere, nel repertorio di funzioni discorsive di cui dispone, le espressioni adatte per prendere la parola e introdurre le proprie osservazioni in modo appropriato o per guadagnare tempo e non cedere il turno di parola mentre pensa.
	Cooperare	È in grado di collegare con abilità il proprio intervento ad altri precedenti.
	Chiedere chiarimenti	È in grado di chiedere spiegazioni o chiarimenti per assicurarsi di aver capito idee complesse e astratte in un contesto professionale o accademico, in diretta o online.

Mediazione

Mediazione generale

È in grado di agire efficacemente, mediando affinché l'interazione si mantenga positiva, interpretando le diverse prospettive, gestendo le ambiguità, anticipando i malintesi e intervenendo con diplomazia per riorientare la discussione. È in grado di ampliare diversi contributi a una discussione, incentivando il ragionamento con una serie di domande. È in grado di trasmettere in modo chiaro, fluente e ben strutturato le idee significative di testi lunghi e complessi, siano o non siano essi inerenti ai suoi ambiti di interesse, includendo gli aspetti valutativi e la maggior parte delle sfumature.

Mediare a livello testuale

Trasmettere informazioni specifiche

È in grado di spiegare (in lingua B, p.e. in italiano) la pertinenza di informazioni specifiche che si trovano in una sezione particolare di un testo lungo e complesso (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero).

Spiegare dei dati

Orale: È in grado di interpretare e descrivere in modo chiaro e affidabile (in lingua B, p.e. in italiano) i punti salienti e i dettagli contenuti in diagrammi complessi e altre informazioni organizzate visivamente (con il testo in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) su argomenti complessi, accademici o professionali.

Scritto: È in grado di interpretare e presentare in modo chiaro e affidabile in forma scritta (in lingua B, p.e. in italiano) i punti salienti e pertinenti di diagrammi complessi e di altri dati organizzati visivamente (con il testo in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) su argomenti accademici o professionali complessi.

Elaborare un testo

Orale: È in grado di riassumere (in lingua B, p.e. in italiano) testi lunghi e difficili (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero).

È in grado di riassumere (in lingua B, p.e. in italiano) una discussione (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) su questioni relative al suo ambito di competenza accademica o professionale, sviluppando e valutando i diversi punti di vista e individuando i punti più significativi.

È in grado di riassumere in modo chiaro in un discorso ben strutturato (in lingua B, p.e. in italiano) i punti salienti di testi complessi (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) appartenenti ad ambiti di specializzazione diversi dai suoi, anche se a volte può aver bisogno di controllare concetti tecnici specifici.

È in grado di spiegare (in lingua B, p.e. in italiano) distinzioni sottili nella presentazione di fatti e argomentazioni (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero). È in grado di riprendere e usare informazioni e argomentazioni tratte da un testo complesso (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) per discutere di un argomento (in lingua B, p.e. in italiano), aggiungendo commenti, la sua opinione ecc.

È in grado di spiegare (in lingua B, p.e. in italiano) l'atteggiamento o l'opinione espressa in un testo di partenza (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) su un argomento specialistico, basando le sue inferenze su precisi passi del testo originale.

Scritto: È in grado di riassumere in forma scritta (in lingua B, p.e. in italiano) testi lunghi e complessi (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero), interpretando il contenuto in modo appropriato, a condizione di poter talvolta verificare il significato preciso di termini tecnici inusuali.

È in grado di riassumere in forma scritta, per un pubblico

	Tradurre un testo scritto	specifico, un testo lungo e complesso (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) (p.e. un articolo su un argomento accademico o di analisi politica, un estratto di romanzo, un editoriale, una critica letteraria, una relazione, un estratto da un libro scientifico), rispettando lo stile e il registro originale. Orale: È in grado di fornire (in lingua B, p.e. in italiano) una traduzione orale fluente di testi (scritti in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) su una vasta gamma di argomenti generali e specialistici complessi, cogliendo la maggior parte delle sfumature di significato. Scritto: È in grado di tradurre (in lingua B, p.e. in italiano) testi astratti (scritti in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) su argomenti di ordine sociale, accademico o professionale relativi al suo ambito di interesse, trasmettendo gli aspetti valutativi e le argomentazioni, oltre alla maggior parte delle implicazioni correlate, anche se alcune espressioni risentono di una forte influenza dell'originale.
	Prendere appunti	Nel corso di una lezione su argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, è in grado di prendere appunti dettagliati, registrando le informazioni con tale precisione e aderenza all'originale che gli appunti potrebbero essere utili anche ad altri. È in grado di decidere che cosa annotare e che cosa omettere nel corso di una conferenza o seminario, anche su argomenti che non gli/le sono familiari.
	Esprimere un'opinione, un commento personale rispetto a testi creativi e letterari Fare l'analisi critica di testi creativi e letterari	È in grado di selezionare informazioni e argomenti dettagliati e pertinenti su dei temi complessi e astratti provenienti da più fonti orali (p.e. conferenze, podcast, discussioni formali e dibattiti, interviste), a condizione che la velocità sia normale. È in grado di esporre in modo dettagliato la sua personale interpretazione dell'opera, definendo le sue reazioni di fronte a certi elementi e spiegandone l'importanza. È in grado di esporre la sua interpretazione di un personaggio in un'opera: il suo stato psicologico o emotivo, i motivi delle sue azioni e le loro conseguenze. È in grado di valutare criticamente una grande varietà di testi, incluse le opere di diversi periodi e generi. È in grado di valutare i limiti entro i quali un'opera rispetta le convenzioni del genere. È in grado di descrivere e commentare i modi in cui l'opera mantiene l'attenzione durante la lettura (p.e. creando o tradendo delle aspettative).
Mediare a livello concettuale	Facilitare l'interazione collaborativa tra pari	È in grado di mostrare sensibilità verso i diversi punti di vista espressi dai membri di un gruppo, riconoscendo i contributi e formulando eventuali riserve, disaccordi o critiche evitando o minimizzando il rischio di offendere. È in grado di sviluppare l'interazione e aiutare a guidarla, con tatto, verso una conclusione.
	Cooperare al processo di costruzione del significato	È in grado di inquadrare una discussione per decidere una linea di condotta con un partner o un gruppo, riportando ciò che altri hanno detto, riassumendo, elaborando e valutando più punti di vista. È in grado di valutare problemi, difficoltà e proposte in una discussione collaborativa in modo da decidere la via da seguire. È in grado di mettere in evidenza le incoerenze di un

<i>Mediare a livello comunicativo</i>	Gestire le interazioni	ragionamento e contestare le idee altrui nel tentativo di raggiungere un consenso. È in grado di organizzare una sequenza varia ed equilibrata di lavoro in plenaria, di gruppo o individuale, assicurando transizioni fluide tra le fasi. È in grado di intervenire diplomaticamente per riorientare il dibattito, evitando che una persona domini o affrontando un comportamento destabilizzante.
	Promuovere e sostenere lo sviluppo di concetti di un discorso	È in grado di porre una serie di domande aperte a partire dai diversi contributi per incentivare un ragionamento logico (p.e. la formulazione di ipotesi, di inferenze, l'analisi, la giustificazione e la previsione).
	Facilitare la creazione di uno spazio pluriculturale	È in grado di svolgere una mediazione durante incontri interculturali, contribuendo a una cultura della comunicazione condivisa tramite la gestione delle ambiguità, l'offerta di consigli e di sostegno e un'azione di prevenzione dei malintesi. È in grado di prevedere come le persone potrebbero fraintendere ciò che è stato detto o scritto ed è in grado di aiutare a mantenere un'interazione positiva, commentando e interpretando punti vista culturali differenti sulla questione considerata.
	Agire da intermediario	È in grado di comunicare in modo fluente (in lingua B, p.e. in italiano) il significato di ciò che viene detto (in lingua A, ovvero in catalano di Alghero) su una grande varietà di argomenti di interesse personale, accademico e professionale, trasmettendo in modo chiaro e conciso le informazioni importanti e spiegando anche i riferimenti culturali.
<i>Strategie per spiegare un nuovo concetto</i>	Facilitare la comunicazione in situazioni delicate e conflittuali	È in grado di dimostrare sensibilità verso i diversi punti di vista, ripetendo e parafrasando per mostrare la sua comprensione dettagliata delle esigenze di ciascuna delle parti per raggiungere un accordo. È in grado di formulare diplomaticamente una richiesta ad ognuna delle parti in disaccordo per determinare che cosa è negoziabile nella loro posizione e che cosa sono disposte ad abbandonare a certe condizioni. È in grado di usare un linguaggio persuasivo per suggerire alle parti in disaccordo di modificare la loro posizione.
	Richiamare e collegarsi a conoscenze pregresse	È in grado di porre spontaneamente una serie di domande per sollecitare le persone a pensare a ciò che conoscono di un problema astratto e per aiutarle a collegare queste conoscenze alle spiegazioni che saranno date.
	Adattare la lingua	È in grado di spiegare la terminologia tecnica e dei concetti difficili quando comunica con persone che non sono esperte su argomenti che rientrano nel suo campo di specializzazione. È in grado di adattare la sua lingua (p.e. la sintassi, le espressioni idiomatiche, il gergo) in modo da rendere un argomento complesso accessibile a destinatari che non ne hanno conoscenza.
	Semplificare una informazione complessa	È in grado di parafrasare e interpretare dei testi tecnici complessi, utilizzando una lingua non tecnica accessibile a chi non ha una conoscenza specialistica. È in grado di facilitare la comprensione di un contenuto complesso, mettendo in evidenza e classificando i punti

<i>Strategie per semplificare un testo</i>	Sviluppare e rendere fruibile un testo denso	importanti, presentandoli in uno schema logico e rafforzando il messaggio con la ripetizione, in diversi modi, degli aspetti chiave. È in grado di rendere più accessibile un contenuto complesso e impegnativo, spiegando in modo più esplicito gli aspetti difficili e aggiungendo dettagli utili. È in grado di rendere più accessibili i punti principali contenuti in un testo complesso, mediante l'uso della ridondanza, spiegando e modificando lo stile e il registro.
	Semplificare un testo	È in grado di riorganizzare un testo di partenza complesso per ricentrarlo sui punti più pertinenti per il pubblico a cui è destinato.

Competenza plurilingue e pluriculturale

<i>Costruire e usare un repertorio pluriculturale</i>	È in grado di identificare le differenze nelle convenzioni socio-linguistiche / pragmatiche, di riflettervi in modo critico e di adeguare di conseguenza la propria comunicazione. È in grado di spiegare con sensibilità il contesto, di interpretare e discutere aspetti di valori e pratiche culturali attingendo a incontri interculturali, letture, prodotti audiovisivi ecc. È in grado di affrontare l'ambiguità nella comunicazione interculturale ed esprimere le sue reazioni in modo costruttivo e culturalmente appropriato per portare chiarezza.
<i>Comprensione plurilingue</i>	<i>come per B2.</i> È in grado di utilizzare la sua conoscenza di convenzioni di genere e di schemi testuali propri delle lingue del suo repertorio plurilingue (oltre quindi ad algherese e italiano) per facilitare la comprensione.
<i>Costruire e usare un repertorio plurilingue</i>	È in grado di alternare l'uso di algherese e italiano (e delle altre lingue del suo repertorio) in modo flessibile per facilitare la comunicazione in un contesto multilingue, riassumendo e glossando in differenti lingue del suo repertorio plurilingue i suoi contributi alla discussione e ai testi a cui si fa riferimento. È in grado di partecipare in modo efficace a una conversazione in algherese, italiano o altre lingue del suo repertorio plurilingue, adattandosi ai cambiamenti di lingua, andando incontro ai bisogni delle persone con cui interagisce e tenendo conto delle loro competenze linguistiche. È in grado di utilizzare e spiegare la terminologia specialistica in una lingua del suo repertorio plurilingue più familiare alle persone con cui interagisce, al fine di migliorare la comprensione in una discussione su argomenti astratti e specialistici. È in grado di rispondere spontaneamente e in modo flessibile nella lingua appropriata se si passa a un'altra lingua del suo repertorio plurilingue. È in grado di facilitare la comprensione e la discussione di un testo parlato o scritto in una lingua spiegando, riassumendo, chiarendo e sviluppandolo in algherese, italiano o altre lingue del suo repertorio plurilingue.

Competenze linguistico-comunicative

Competenza linguistica

Repertorio linguistico generale	È in grado di utilizzare un vasto repertorio di strutture grammaticali complesse in modo appropriato e con molta flessibilità. È in grado di scegliere la formulazione adatta in un vasto repertorio linguistico, esprimendosi chiaramente e senza doversi limitare in ciò che intende dire.
Ampiezza del lessico	Ha buona padronanza di un vasto repertorio lessicale, grazie alla quale riesce a superare prontamente le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di evitamento sono poco evidenti. È in grado di scegliere tra più possibilità lessicali in quasi tutte le situazioni, utilizzando dei sinonimi anche per parole non comuni. Ha una buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali; è in grado di fare dei giochi di parole con facilità. È in grado di comprendere e utilizzare in modo appropriato il lessico tecnico e le espressioni idiomatiche proprie del suo campo di specializzazione. Conosce le norme di trattamento ortografico del lessico moderno, in particolare dei tecnicismi provenienti dall'italiano e da altre lingue moderne.
Correttezza grammaticale	Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale; gli errori sono rari e poco evidenti. In particolare: • Uso dei quantificatori • Morfologia aggettivale e nominale con eccezioni • Tempi e modi verbali (tra gli altri, una particolare attenzione per <i>subjuntiu</i>, <i>gerundi</i>, <i>participi</i>, <i>forma passiva</i>) • Forma perifrastica d'obbligo • Pronomi (personali, relativi, interrogativi, indefiniti) • Preposizioni • Avverbi
Padronanza del lessico	Usa un lessico meno comune in modo idiomatico e appropriato. Le imprecisioni sono occasionali, ma nessun errore lessicale significativo.
Padronanza fonologica	Generale: È in grado di utilizzare l'intero repertorio degli elementi fonologici dell'algherese con sufficiente padronanza in modo da essere sempre intelligibile. È in grado di articolare praticamente tutti i suoni dell'algherese. Articolazione dei suoni: È in grado di articolare potenzialmente tutti i suoni dell'algherese con un alto grado di padronanza. È generalmente in grado di autocorreggersi quando ha evidentemente pronunciato male un suono. Tratti prosodici: È in grado di produrre un discorso parlato fluente e intelligibile con qualche errore occasionale negli accenti, nel ritmo e/o nell'intonazione che non compromette né l'intelligibilità né l'efficacia. È in grado di variare l'intonazione e collocare correttamente l'accento per esprimere precisamente ciò che intende dire.
Padronanza ortografica	Impaginazione, strutturazione in paragrafi e punteggiatura sono coerenti e funzionali. In particolare, caratteristiche dell'uso della virgola, punteggiatura per indicare gli incisi, uso dell'apostrofo.

L'ortografia è corretta, a parte qualche occasionale allontanamento dalla norma, e conoscenza delle norme grafiche del *Model d'àmbit restringit* (cfr. IEC 2003). In particolare usa correttamente la grafia e la pronuncia di:

- *a, e, o* e del dittongo *ei* in posizione atona (con eventuali eccezioni);
- *i* in diversi nessi vocalici e consonantici;
- eliminazione o aggiunta di *a-* iniziale;
- palatalizzazione e depalatalizzazione di *ll* con eccezioni;
- usi ed eccezioni del nesso *ny* a seconda della sua posizione nella parola;
- vibrante finale *-r*;
- distinzione dei suoni [b] e [v] e della loro grafia;
- casi di metatesi (p.e. *cabra* e non *craba*, *dormir* e non *dromir/romir*);
- regole grafiche dell'uso di *h*;
- sibilanti e affricate dentali/alveolari (*s, ss, ç, x, ts, ç*)
- distinzione delle occlusive *b/p, d/t, g/c, gu*
- distinzione e grafia delle fricative e affricate palatali *tj, tg, tx, dj*.

Usa correttamente e sa distinguere gli accenti gravi e acuti, la dièresi, l'apostrofo e il trattino.

Competenza
sociolinguistica

Appropriatezza
sociolinguistica

È in grado di riconoscere un'ampia gamma di espressioni idiomatiche e colloquiali e coglie i cambiamenti di registro; può però a volte aver bisogno che venga confermato qualche particolare.

È in grado di comprendere l'umorismo, l'ironia e impliciti riferimenti culturali e di cogliere sfumature di significato, anche nell'uso di espressioni gergali e idiomatiche.

È in grado di usare la lingua per scopi sociali in modo flessibile ed efficace, includendo anche le dimensioni affettive, allusive e umoristiche.

È in grado di regolare il suo livello di formalità (registro e stile) per adattarsi in modo appropriato al contesto sociale formale, informale o colloquiale e mantenere un registro orale coerente.

È in grado di cogliere osservazioni critiche o di esprimere con tatto un profondo disaccordo.

Competenza
pragmatica

Flessibilità

È in grado di avere un impatto positivo sul pubblico scelto variando efficacemente lo stile di espressione e la lunghezza delle frasi e usando un lessico e un ordine delle parole accurato.

È in grado di modificare la sua espressione per esprimere ciò che ritiene importante oppure esitazione, sicurezza o incertezza.

Turni di parola

È in grado di selezionare, nel repertorio di funzioni discorsive di cui dispone, le espressioni adatte per prendere la parola e introdurre le proprie osservazioni in modo appropriato o per guadagnare tempo e non cedere il turno di parola mentre pensa.

Sviluppo tematico

È in grado di utilizzare le convenzioni del tipo di testo in questione per attirare l'attenzione del lettore e comunicare idee complesse.

È in grado di fornire descrizioni e narrazioni elaborate e precise, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.

È in grado di scrivere l'introduzione e la conclusione di un testo lungo e complesso.

Coerenza e coesione	È in grado di sviluppare e supportare in modo sufficientemente esteso i punti principali con elementi complementari, argomentazioni ed esempi appropriati. È in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, dei connettivi e delle espressioni coesive per raggiungere un preciso scopo comunicativo. È in grado di produrre un testo ben strutturato e coerente, utilizzando una varietà di mezzi di coesione e di schemi organizzativi.
Precisione	È in grado di qualificare con precisione opinioni ed asserzioni specificandone, p.e. il grado di certezza/incertezza, convinzione/dubbio, probabilità ecc. È in grado di utilizzare le modalità linguistiche per segnalare la forza di una affermazione, di un argomento o di un punto di vista.
Fluenza	È in grado di esprimersi con scioltezza e spontaneità, quasi senza sforzo. La naturale scioltezza del discorso può essere ostacolata soltanto da un argomento concettualmente complesso.

3. Verifica e certificazione

In questo documento non si indicheranno le modalità di verifica e valutazione durante lo svolgimento di eventuali corsi preparatori alla certificazione, bensì si daranno istruzioni precise sia sul piano metodologico che su quello pratico per quanto riguarda la preparazione all'esame di certificazione e il suo svolgimento. Infatti, le certificazioni «si caratterizzano per la loro autonomia e indipendenza da precisi percorsi didattici e hanno l'obiettivo di descrivere il livello di competenza linguistico-comunicativa di un apprendente» (Chini/Bosisio 2014: 262). Attraverso la certificazione si vuole piuttosto verificare la «competenza linguistica che deve portare alla emissione di un certificato, che accerti il possesso di requisiti in base a determinati parametri standard» (Barni 2011: 309). Perciò ci si aspetta che la valutazione certificatoria sia «realizzata da un ente terzo rispetto a chi impartisce e da chi riceve la formazione», abbia una «validità generale» tale da «riportare la competenza degli apprendenti a parametri generali», «mir[i] a garantire la spendibilità sociale della competenza linguistico-comunicativa» (Barni 2011: 309). A queste indicazioni cerca di attenersi anche la stesura e l'organizzazione della certificazione regionale del catalano di Alghero. In sostanza, la separazione tra enti formatori (p.e. associazioni, scuole di lingua, ecc.) ed ente certificatore (in questo caso l'Università di Sassari in collaborazione con la Regione Sardegna e l'Università per Stranieri di Siena) ha lo scopo di garantire l'imparzialità e la validità effettiva della certificazione e del livello attestato. Questo ovviamente non esclude la cooperazione e il dialogo tra enti, istituzioni e associazioni che si occupano di lingua, che anzi è indiscutibilmente auspicata.

Per la costruzione delle prove il contenuto dei descrittori è considerato la base delle competenze di chi si accinge a sostenere l'esame. Si fa riferimento, pertanto, a compiti realistici accostabili a situazioni verosimili nella vita reale (ovviamente nei limiti della costruzione di prove realizzabili e valutabili in maniera il più possibile oggettiva). A ciò si unirà la considerazione dei «bisogni degli apprendenti nei vari ambiti di uso personale e pubblico, ma anche con riferimento ai bisogni professionali o educativi» (Masillo 2024: 241). Pertanto nel nostro caso specifico le prove verranno impostate tenendo conto sia del bisogno professionale di coloro che desiderano ottenere la certificazione sia della loro motivazione identitaria (cfr. par. 2.a).

Per quanto riguarda la composizione dell'esame, saranno seguite le indicazioni fornite dalla RAS nel 2022 ([Avviso pubblico: Certificazione sperimentale della consocenza delle lingue storiche parlate in Sardegna](#)) con alcune modifiche nella selezione degli esercizi e dei tempi di esecuzione.

L'esame è composto da diverse sezioni – definite test – all'interno delle quali sono previste diverse prove:

1. Test di ascolto – comprensione di testi orali (con 2⁶ diverse prove; tempo totale previsto: 30 minuti).
2. Test di comprensione di testi scritti (con 3 diverse prove; tempo totale previsto: 1 ora e 10 minuti).
3. Test di analisi delle strutture comunicative (con 4 diverse prove; tempo totale previsto: 1 ora e 15 minuti).
4. Test di produzione scritta (con 2 diverse prove; tempo totale previsto: 1 ora e 30 minuti).
5. Test di produzione orale (con 2 diverse prove; tempo totale previsto: 15 minuti).

Per il Test di ascolto (comprensione di testi orali), dopo avere ascoltato per due volte due testi orali (di diversa tipologia: p.e. monologhi, conversazioni, interviste, ecc.), si dovrà dimostrare di averli compresi attraverso:

- corretta selezione di completamento di frasi tra opzioni multiple;
- corretta selezione di risposta a domande a scelta multipla;
- corretta selezione di informazioni presenti nel testo all'interno di una lista di opzioni;
- esercizi di vero/falso.

Per ogni testo orale verranno proposti due tipi diversi di esercizio.

Per il Test di comprensione di testi scritti si dovrà dimostrare di avere compreso 3 diversi testi scritti *di diverso genere tra saggi, testi giornalistici, narrativi e poetici, attraverso:

- corretta selezione di completamento di frasi tra opzioni multiple;
- corretta selezione di risposta a domande a scelta multipla;
- corretta selezione di informazioni presenti nel testo all'interno di una lista di opzioni;
- corretto abbinamento di due serie di elementi e informazioni inerenti al testo preso in oggetto
- esercizi di vero/falso.

Per ogni testo sono previsti due diversi esercizi tra quelli indicati.

Per il Test di analisi delle strutture comunicative si dovrà dimostrare di essere in grado di:

- completare un testo con le forme linguistiche mancanti (il cosiddetto *cloze* con l'inserimento delle forme mancanti libero o a scelta tra diverse opzioni proposte);
- riscrivere parti di un testo o frasi proposte;
- rispondere a domande a scelta multipla

Per il Test di produzione scritta si dovrà dimostrare di essere in grado di produrre due testi brevi (dalle 200 alle 400 parole) scritti di diverso genere, rispondendo a tracce specifiche. Verranno proposte tre tracce: se ne dovranno scegliere e completare due.

Per il Test di produzione orale si dovrà dimostrare di essere in grado di parlare in catalano di Alghero:

- in una interazione dialogica con il personale esaminatore e assumendo il ruolo richiesto in una specifica situazione tra tre proposte (tempo per la preparazione 3 minuti; tempo di esposizione 3-4 minuti);

⁶ Rispetto al test di sardo sono previste soltanto due prove di ascolto invece che tre, perché se per il sardo due su tre devono essere della varietà linguistica di preferenza e una di un'altra area geografica, questa necessità per il catalano di Alghero non sussiste. Il tempo viene di conseguenza ridotto a 30 minuti.

- facendo una piccola esposizione orale (monologo) su un tema scelto tra tre possibili (tempo per la preparazione 3 minuti; tempo di esposizione 2-3 minuti).

Per quanto riguarda la valutazione delle prove il personale preposto alla valutazione baserà l'attribuzione dei punteggi all'«adeguatezza delle prestazioni in base ai descrittori che definiscono gli indicatori significativi di ciascuna performance» (Masillo 2024: 276), seguendo perciò le indicazioni presenti in questo documento (cfr. par. 2.b). Questo vale soprattutto per le produzioni scritte e orali, per le quali la valutazione di un punteggio oggettivo ha necessità di parametri chiari e il più possibile univoci.

Le prove saranno valutate sulla base di un'unica scala di valori compresa fra 1 e 100. La prova comprende un punteggio complessivo di 100 punti e ognuno dei cinque test vale 20 punti.

Il superamento dell'esame avverrà al raggiungimento di 11 punti minimi per ogni singola prova. Al momento dell'esame ogni singola prova presenterà in maniera trasparente il punteggio attribuito a ogni esercizio e quello complessivo della prova stessa, mentre i punteggi effettivamente ottenuti dai candidati verranno comunicati soltanto una volta che saranno valutate tutte e cinque le prove. Seguono ora i criteri e le modalità di attribuzione dei punteggi.

I test di ascolto, comprensione dei testi scritti e analisi delle strutture comunicative verranno valutati automaticamente, attraverso l'attribuzione computazionale dei punteggi.

Per quanto riguarda il test di produzione scritta viene valutato secondo i seguenti parametri (adattato da griglie di valutazione CILS e Masillo 2024: 267-271):

- competenze linguistiche (ossia consapevole utilizzo delle norme ortografiche del catalano di Alghero, correttezza morfosintattica e ricchezza lessicale, adeguatezza della punteggiatura) con un punteggio massimo di 3,5;
- competenza comunicativa, ossia efficacia del contenuto sul piano della coerenza e coesione del testo (p.e. struttura generale del testo e sintassi del periodo, uso di connettivi, figure semantiche e retoriche) con un punteggio massimo di 3,5;
- competenze testuali, ossia adattamento dello stile al contesto testuale richiesto (p.e. formalità vs informalità, formule allocutive) con un punteggio massimo di 3.

Il test è superato all'ottenimento di 11 punti complessivi tra le due prove interne.

Per il test di produzione orale invece si considerano i seguenti parametri (adattato da griglie di valutazione CILS e Masillo 2024: 271-274):

- efficacia comunicativa (ossia l'insieme di fluenza, coerenza e capacità di realizzare il compito) con un punteggio massimo di 3;
- correttezza morfosintattica, facendo però attenzione alla tolleranza per gli errori e alla capacità di autocorrezione della persona esaminata, con un punteggio massimo di 2,5;
- varietà nell'uso del lessico, specie per quanto riguarda tecnicismi, con un punteggio massimo di 2,5;
- padronanza fonologica, ossia precisione nella pronuncia e nell'intonazione (p.e. poche o quasi nulle interferenze dall'italiano), con un punteggio massimo di 2.

Il test è superato all'ottenimento di 11 punti complessivi tra le due prove interne.

4. Bibliografia

- Armangué, Joan / Scala, Luca (2008). “La normativització del català de l’Alguer (1992-2008)” in: Pujolar Joan (a cura di), *Fabra, encara*. Barcellona: Institut d'Estudis Catalans: pp. 189-196.
- Balboni, Paolo E. (2012): *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*. Terza edizione. Novara: UTET Università.
- Balboni, Paolo E. (2018): *Sillabo di riferimento per l'insegnamento dell'italiano della musica*. Venezia: Ca' Foscari.
- Balboni, Paolo E. (2023): *Fare educazione linguistica. Attività per l'educazione linguistica: italiano, lingue straniere e lingue classiche*. Terza edizione. Milano: UTET.
- Ballone, Francesco (2023) (a cura di): *L'activitat del Grup de treball per la normativització del català de l'Alguer*. Alghero: Edicions de l'Alguer.
- Barni, Monica (2011): “Le certificazioni di italiano”, in: Diadori, Pierangela (a cura di): *Insegnare italiano a stranieri*. Nuova edizione. Milano: Le Monnier: 308-319.
- Blasco Ferrer, Eduardo (2005): *Tecniche di apprendimento e di insegnamento del sardo*. Cagliari: Edizioni della Torre.
- Caria, Marco (2022): “Il caso del catalano di Alghero”, in: Zuin, Francesco / Sidraschi, Diego (a cura di): *La lingua e i suoi contesti*. Alessandria: Edizioni dell'Orso: 9-28.
- Caria, Rafael (2006): “El català a l’Alguer. Apunts per a un llibre blanc”, in: *Revista de Llengua i Dret*, 46: 29-102
- Chini, Marina / Bosio, Cristina (2014) (a cura di): *Fondamenti di glottodidattica. Apprendere e insegnare le lingue oggi*. Roma: Carocci.
- Ciliberti, Anna (2012): *Glottodidattica. Per una cultura dell'insegnamento linguistico*. Roma: Carocci.
- Cini, Lucia (2022): “Progettazione e programmazione didattica”, in: Diadori, Pierangela (a cura di): *Insegnare italiano a stranieri*. Le Monnier: Milano: 249-284.
- Dessi Schmid, S. (2017): “L'algherese”, in: Blasco Ferrer, Eduardo / Koch, Peter / Marzo, Daniela (a cura di): *Manuale di linguistica sarda*. Berlino: De Gruyter: 460–475
- Diadori, Pierangela (2022) (a cura di): *Insegnare italiano a stranieri*. Nuova edizione. Milano: Le Monnier.
- Diadori, Pierangela / Palermo, Massimo / Troncarelli, Donatella (2015): *Insegnare italiano come seconda lingua*. Roma: Carocci.
- EULA (2004, 2015): *Enquesta sobre els usos lingüístics a l'Alguer*. Barcellona: Generalitat de Catalunya.
- Grossmann, Maria (1983): *Com es parla a l'Alguer. Enquesta sociolingüística a la població escolar*. Barcellona: Editorial Barcino.
- Grossmann, Maria (2011): “La comunità linguistica algherese: una rivisitazione”, in *Rivista Italiana di Studi Catalani*, 1.2011: 79-90.
- Iannàccaro, Gabriele / Fiorentini, Ilaria (2021): “Le lingue minoritarie a scuola”, in: Luise, Maria Cecilia / Vicario, Federico (a cura di): *Le lingue regionali a scuola*. Utet: Novara: 37-64.

IEC (2003): *El català de l'Alguer: un model d'àmbit restringit*. Biblioteca de Catalunya: Barcellona.

Lai, Rosangela (2022): “Quali politiche linguistiche per una lingua minoritaria in pericolo?”, in: Marzo, Daniela / Pisano, Simone / Virdis, Maurizio (a cura di): *Per una pianificazione del plurilinguismo in Sardegna*. Cagliari: Condaghes: 39-58.

Luise, Maria Cecilia (2021). “Il profilo del docente di friulano e di sardo: una proposta di certificazione delle competenze glottodidattiche in lingua minoritaria”, in Luise, Maria Cecilia / Vicario, Federico (a cura di): *Le lingue regionali a scuola*. Milano: UTET: 269-288.

Luise, Maria Cecilia (2023): “Il profilo dell’insegnante di lingue minoritarie, tra standardizzazione delle competenze e varietà dei modelli scolastici”, in: *SAIL* 26: 133-143.

Machetti, Sabrina / Vedovelli, Massimo (2024) (a cura di): *Manuale della certificazione dell'italiano L2*. Nuova edizione. Roma: Carocci.

Masillo, Paola (2024): “La valutazione delle abilità di produzione scritta e orale”, in: Machetti, Sabrina / Vedovelli, Massimo (a cura di): *Manuale della certificazione dell'italiano L2*. Nuova edizione. Roma: Carocci: 235-276.

Oppo, Anna (2007) (a cura di): “Le lingue dei sardi: Una ricerca sociolinguistica”. Cagliari: Regione Autonoma della Sardegna.

Scala, Luca (2003) (a cura di): *Català de l'Alguer. Criteris de llengua escrita: model d'àmbit restringit de l'alguerès. Document aprovat per l'Institut d'Estudis Catalans*. Publicacions de l'Abadia de Montserrat: Barcellona.

Toso, Fiorenzo (2012): *La Sardegna che non parla sardo. Profilo storico e linguistico delle varietà alloglotte Gallurese, Sassarese, Maddalenino, Algherese, Tabarchino*. Cagliari: CUEC.

UNESCO (2003): *Language Vitality and Endangerment*. Paris: UNESCO.

Vedovelli, Massimo (2010): *Guida all'italiano per stranieri. Dal Quadro comune europeo per le lingue alla Sfida salutare*. Nuova edizione. Roma: Carocci.